



CasertaFocus

diretto da Francesco Marino



Home Notizie Sport Speciale Elezioni Motori Caserta & Dintorni Gusto Cinema Caserta e Provincia Link web Cerca Contatti

L'angolo delle dediche Scienza e Tecnologia VideoFocus Sondaggio CampaniaFocus Cronaca Lavoro L'oroscopo Meteo TG

Google Ricerca personalizzata

CONSORZIO BONIFICA SANNIO ALIFANO – Il prof. Cappella eletto nel Consiglio nazionale dell'Anbi

Dettagli

Categoria: Notizie

Pubblicato Domenica, 20 Luglio 2014 09:16



CASERTA. Sventolerà d'ora in poi anche la bandierina del Sannio Alifano all'interno dell'assemblea dell'Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari. Il Presidente del Consorzio di Bonifica Prof. Pietro Andrea Cappella è stato eletto in seno al Consiglio nazionale dell'Anbi, il sodalizio che rappresenta e tutela gli interessi degli Enti consortili in agricoltura operanti in tutta Italia.

L'importante riconoscimento per Cappella è arrivato a margine della conferenza nazionale acque irrigue

"Per la crescita ed il lavoro" svoltasi a metà settimana all'Hotel Parco dei Principi di Roma ed organizzata dall'Anbi in previsione dell'Expò 2015 in programma il prossimo anno a Milano. Proposto dalla Coldiretti nazionale, d'intesa con le confederazioni campane e casertane, Cappella è stato votato tra i componenti elettivi dell'assemblea nazionale da tutti i presidenti dei Consorzi di Bonifica operanti dal Nord al Sud, passando per il Centro,

ed è la prima volta che l'Ente del Sannio Alifano e l'intera provincia di Caserta esprimono un proprio rappresentante tra i banchi del parlamentino dell'Anbi.

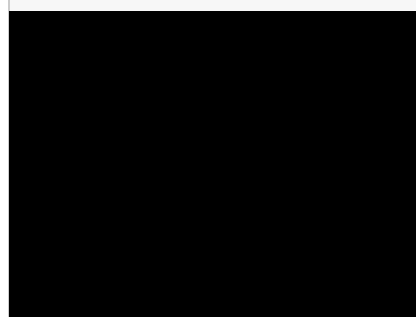
Presenti i ministri alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Maurizio Martina, all'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare Gianluca Galletti, agli Affari Regionali e Autonomie Maria Carmela Lanzetta, dei sottosegretari di Stato all'Economia e Finanze Giovanni Legnini e all'Agricoltura Giuseppe Castiglione, dell'europarlamentare Paolo De Castro, dei presidenti nazionali di Coldiretti Roberto Moncalvo e di Confagricoltura Mario Guidi, Cappella e gli altri 14 consiglieri sono stati proclamati eletti all'unanimità dal presidente nazionale dell'Anbi Massimo Gargano e dal direttore generale Anna Maria Martuccelli e già convocati, unitamente ai presidenti delle unioni regionali che sono componenti di diritto, per l'insediamento alla prima seduta del rinnovato consiglio in programma per lunedì 28 luglio nella Capitale, allorché si procederà anche alla nomina dei nuovi vertici dell'associazione italiana delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari.

Un'elezione questa del vertice del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano che va ancora una volta a ribadire il ruolo fondamentale dell'omonimo bacino consortile nell'ambito dell'agricoltura di Terra di Lavoro e dell'intera Campania, e nel contempo a rafforzare il ruolo sin qui svolto da Cappella e dall'amministrazione consortile nella virtuosa gestione dell'Ente e del territorio di riferimento che ha saputo mettere i consorziati ed i servizi loro offerti al centro dell'attività quotidiana.

"La mia elezione a consigliere dell'Anbi – dichiara il Presidente del Sannio Alifano - è un riconoscimento al nostro Consorzio di Bonifica, al percorso intrapreso dalla Deputazione Amministrazione che mi onora di guidare e dell'intero Consiglio dei Delegati; un cammino fatto di sacrifici e di duro lavoro, anche con il supporto della struttura interna, che si



www.icautocapitelli.it



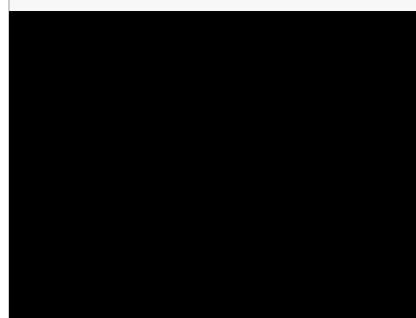
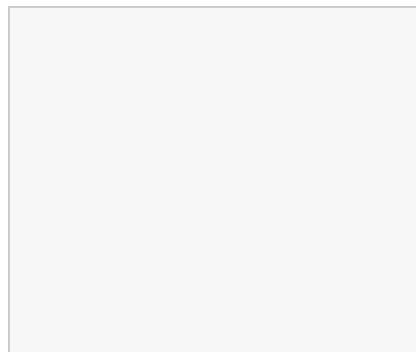
www.icautocapitelli.it

è andato via via consolidando nell'ultimo triennio, grazie al sostegno forte e al confronto continuo con la Coldiretti, con aspetti positivi che hanno migliorato tanto le condizioni dell'Ente quanto i servizi resi all'utenza, fino ad essere riconosciuto il nostro Consorzio a livello nazionale come un modello da seguire. Il mio grazie va ai vertici nazionali, regionali e provinciali di Caserta e Benevento della Coltivatori Diretti, assicurando sin da ora il massimo dell'impegno per una sempre più incisiva azione dell'Anbi in favore dei Consorzi, anche casertani e campani, e del comparto agricolo in generale".

- Succ >



Chiama
333 11 95 861



www.capitelli.it



Camera di Commercio
Caserta

Bando CONTRIBUTI
per l'acquisto di macchinari
e attrezzature innovative in
AGRICOLTURA - ANNO 2014



Camera di Commercio
Caserta

BANDO VOUCHER
PERCORSI DI LUCE 2014

QUARTIERI Pulizia del verde, manutenzione delle strade, lotta alle discariche abusive

Bonifica straordinaria delle frazioni

Spadafora esulta e ringrazia gli operai idraulico-forestali per il contributo

«PUNTUALE la sollecitazione del consigliere Francesco Spadafora ed altrettanto puntuale la risposta dell'Amministrazione comunale alle necessità di attuare interventi di bonifica ambientale sul territorio di Donnici».

A comunicare i lavori in corso è lo stesso consigliere comunale di Forza Italia, il quale richiamando l'«Accordo di Programma» siglato mesi fa tra l'Amministrazione Comunale ed il Consorzio di Bonifica Integrata dei Bacini Meridionali del Cosentino, evidenzia «l'ottimo lavoro che gli operai idraulico forestali stanno effettuando in termini di manutenzione stradale nelle contrade rurali e cura dei tanti spazi a verde distribuiti sul territorio».

E quella delle frazioni è una situazione particolarmente delicata, che più in volte in passato ha visto richiamare l'attenzione del Comune.

Spadafora ci tiene quindi a spezzare una lancia a favore della giunta Occhiuto.

«Un obiettivo, quello della riqualificazione complessiva delle frazioni, a partire dalla tutela dell'elemento paesaggistico – assicura ancora Francesco Spadafora – che sta molto a cuore all'amministrazione guidata da Mario

Occhiuto. Oggi, anche grazie alla collaborazione dei lavoratori forestali del Consorzio di Bonifica Integrata dei Bacini Meridionali del Cosentino una parte fondante di quell'obiettivo si sta raggiungendo. Gli interventi, già eseguiti, nelle contrade di Donnici Superiore ed Inferiore, Fiego, Bivio Donnici, Cozzo Presta, Pigna, Diodato, Badessa, Tenimento, Timpono degli Ulivi, Bernardini e Falchi, sono stati accolti con grande compiacimento dai cittadini ai quali si è garantita una viabilità in maggiori

«Si argina
il rischio
incendi»

condizioni di sicurezza, è stato sottratto lo spettacolo indecoroso di angoli verdi trasformati in ricettacoli di rifiuti, ed eluso il pericolo, incombente in questa stagione,

di incendi spontanei».

Un ultimo ringraziamento viene rivolto dal consigliere Spadafora al presidente del Consorzio Salvatore Gargiulo e al geometra Roberto Colucci, «i quali con grande spirito di collaborazione hanno sposato il progetto di riqualificazione ambientale delle aree rurali».

Altro intervento importante che a breve riguarderà le frazioni sarà il collettamento fognario con le risorse previste per il restyling e il potenziamento del depuratore consortile di Coda di Volpe.



Operai al lavoro



SESTOPOTERE.COM

Online dal 1999

HOME EMILIA-ROMAGNA TOSCANA E MARCHE VENETO E NORD EST LOMBARDIA E NORD OVEST POLITICA ECONOMY E WEB COSTUME E SOCIETÀ

« Cisl Fns dice: "No allo scioglimento del Corpo Forestale dello... »

Superlavoro per la Polizia municipale di Modena nel week-end »

Zani (Bonifica Emilia Centrale): "Grazie all'acqua 900 milioni di valore e... occupazione"

Publicato 20 domenica 2014 15:35

(Sesto Potere) – Bologna – 20 luglio 2014 - "Candidiamo il sistema emiliano di bonifica a modello di sviluppo per la ripresa economica, grazie al Pil 'buono' capace di generare un valore complessivo (e occupazione) di almeno 900 milioni di euro. Un dato che scaturisce nel nostro comprensorio irriguo: senza irrigazione si perderebbero fino a 400 milioni di valore, laddove operano 15 mila aziende e oltre 30 mila addetti". E' quanto afferma Marino Zani, presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale nel fare il punto, a Roma, alla Conferenza nazionale acque irrigue per la crescita e il lavoro promossa dall'Anbi.

Dinnanzi alla domanda degli agricoltori ecco la risposta che, in queste ore, esprime piena funzionalità della rete irrigua tra Reggio Emilia e parte del modenese: da marzo a settembre lungo 3.500 km di canali scorrono 215 milioni di metri cubi d'acqua. Che sostengono il meglio del made in Italy la produzione delle foraggiere per il Parmigiano Reggiano, i lambruschi reggiani e modenesi, l'ortofrutta, i cereali... Tutto questo significa occupazione ma, anche, un inestimabile valore ambientale, una attività non delocalizzabile, cresciuta negli ultimi 5 anni in controtendenza rispetto a un sistema in recessione".

Un settore delicato "È necessario mirare ad un equilibrio sostenibile tra la domanda e l'offerta d'acqua, senza dimenticare le esigenze dei cittadini e degli ecosistemi naturali, da cui dipendono" ha affermato Francesco Puma, Segretario Generale Autorità di Bacino Fiume Po. Ma anche un settore che cresce "e con questa agricoltura sale l'economia del Paese secondo un nuovo modello di sviluppo, che abbia il territorio al proprio centro – ha affermato Massimo Gargano, presidente Anbi -. Qualche dato: il brand 'made in Italy' è il terzo al mondo per notorietà e quello agroalimentare ha segnato, nel 2013, un + 4,1% raggiungendo un giro d'affari di oltre 33 miliardi di euro; nei primi mesi del 2014, l'export delle Piccole Medie Imprese è anch'esso complessivamente cresciuto del 4,1%, ma il comparto agroalimentare segna una performance di + 5,6% con positive ricadute occupazionali a testimonianza della necessità di un modello di sviluppo originale del sistema Paese".

Quale il costo del servizio per l'irrigazione tra Reggio e Modena? "Il costo complessivo dell'irrigazione per il nostro Consorzio ammonta a soli 7 milioni di euro all'anno – spiega Domenico Turazza, direttore del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. A questo si lega il tema dell'efficientamento di una rete che, in larga misura obsoleta, necessita di innovazione (col sistema Irriframe, che abbiamo adottato tra i primi in Italia) e per il quale abbiamo messo in campo in questi mesi l'ammodernamento della Pesa irrigua di Boretto (7.100.000 euro), l'ammodernamento della rete irrigua in sinistra Crostolo (5 milioni di euro), la sistemazione irrigua in destra Crostolo, canali III e IV (per complessivi 7.500.000 euro)".

Non ultimo, quale il valore della occupazione creata dagli interventi complessivi della opere della bonifica già finanziati e in parte in corso di realizzazione nel 2014? "Complessivamente abbiamo avviato investimenti per circa 60 milioni di euro che si stima generino occupazione per 41.785 giornate pari, al lavoro annuo di 174 operai".

Condividi:

Mi piace 2

Print

E-mail

Stampa

Publicato in Emilia-Romagna, Modena, Reggio Emilia



L'editoriale di Marco Colonna

3/2/2014

Rai: conti in rosso e spese folli per il festival di Sanremo 2014

23/1/2014

SestoPotere.com diventa social

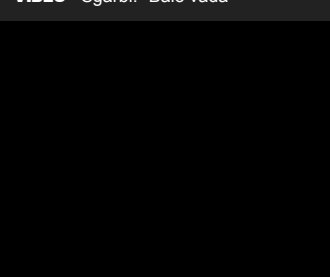
Cerca nel sito

Articoli recenti

- > Concordia: il relitto parte martedì, ripulita oggi l'area da fuoriuscita di idrocarburi
- > Stato Maggiore della Marina Militare ad Ancona
- > Il 3° reggimento genio soccorre una anziana ferita in una rovinosa caduta
- > Operazione militare internazionale sul complesso montuoso delle Torri del Falzarego, nel bellunese
- > Vittime di reati, contributi e sostegno a 2.475 richieste di cittadini modenesi
- > Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati, contributo ad anziano
- > Chiusura sezioni distaccate del Tar, appello di Pizzarotti a Renzi e Madia
- > Piero Fassino da Franceschini: "Polo Reale di Torino eccellenza museale italiana"
- > Jesolo, inaugurata la "Spiaggia di Nemo", la prima riservata a persone diversamente abili
- > Gli interventi per il risarcimento dei danni dell'Acna di Cengio

Video del giorno

VIDEO Sgarbi: "Balo vada"



Gallery



Sondaggio

Riuscirà Renzi a realizzare tutte le riforme che ha annunciato?

- > ☐ sì
- > ☐ no
- > ☐ non so

Vota

[Guarda i risultati](#)

Diventa fan:

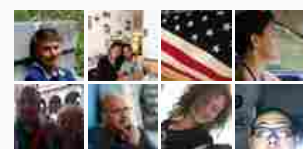
Trovaci su Facebook



Sesto Potere.com

Mi piace

Sesto Potere.com piace a 458 persone.



Il Meteo



Indici di borsa

Clicca per visualizzare il sito della borsa italiana

CAPEZZANO PIANORE PRIMA DEVE ESSERE APPROVATO IL BILANCIO 2014 «Via dell'Arginvecchio riaperta a settembre»

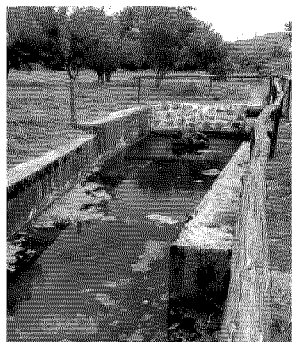
PICCHIA E MENA, dopo una lunga serie di proteste da parte dei residenti ma anche dei titolari degli esercizi commerciali presenti nella zona, anche l'amministrazione comunale di Camaiore è scesa in campo per dire la sua sul futuro di via dell'Arginvecchio, chiusa da diversi mesi per lavori dopo il disastro della scorsa primavera. «I lavori per la ricostruzione — spiega il sindaco Alessandro Del Dotto — del ponte di via dell'Arginvecchio partiranno subito dopo l'approvazione del bilancio comunale in consiglio: la riapertura del ponte è stimata intorno al prossimo 15

settembre». Insomma meglio tardi che mai. «L'amministrazione comunale — ha sottolineato ancora Del Dotto — è già pronta a dar partire l'opera in maniera tale da eliminare tutti i tempi morti. L'intervento inizierà quando sarà terminato quello del Consorzio di Bonifica per la messa in sicurezza di tutta l'area». Come dire che gli abituali frequentatori di via dell'Arginvecchio dovranno attendere ancora due mesi prima di poter tornare a percorrere in assoluta sicurezza da cima a fondo, senza deviazioni, la strada di confine fra il comune di Pietrasanta con quello di Camaiore.



L'opera realizzata da dipendenti e volontari in località Sibelluccia di Mercato San Severino

Epi e Consorzio di Bonifica aprono un'oasi ecologica



Oasi ecologica a Mercato S. Severino

MERCATO SAN SEVERINO. Realizzata un'oasi ecologica in località Sibelluccia grazie alla collaborazione tra il Consorzio di bonifica e L'Epi. A volte i miracoli, soprattutto – in tal caso – ambientali ed ecologici, accadono realmente. C'è gente (in gamba) che presta attenzione e soccorso nei confronti della natura; un bioma/nicchia ecologica

(per non dire ecosistema) che a volte si tramuta da madre in "matrigna" (Giacomo Leopardi docet, cioè insegna!).

Sembra infatti ribelle ed indomita la grande madre Terra, nel generare sovvertimenti tellurici, allagamenti, inondazioni, tempeste, scrosci di grandine e perturbazioni non solo atmosferiche: in realtà la responsabilità va ascritta – nella maggior parte dei casi – proprio all'uomo, anzi: agli uomini!

Certo ci sono le tragedie impreviste, improvvise, ma è sempre il "rampollo di Adamo" – per dirla così – ad azionare quelle particolari leve che innescano situazioni di cronaca e di morte ampia-

mente, largamente annunciata; siamo noi a voler sfidare – con le realizzazioni antropiche di edifici in cemento o con materiali pericolosi/pericolanti, nonché tramite rifiuti a volte estremamente pericolosi (leggi Terra dei Fuochi e – più recentemente – l'ex discarica comunale di Castel S. Giorgio, ricca di elementi quale il toluene utilizzato per la concia delle pelli e non solo). Così a S. Severino, finalmente! Ed ecco di seguito la cronaca del felice e riuscito avvenimento/intervento.

In zona Sibelluccia i dipendenti del Consorzio di Bonifica, in collaborazione con i volontari della locale Protezione Civile (Epi, emergenza pubblica Irno), hanno creato una vera e propria oasi ecologica che interessa l'area pozzi. Una piccola ma linda oasi naturale, con uno scrosciante corso d'acqua e tante piante. Una sorta di giardino naturalistico per valorizzare tale già ameno luogo. C'è da dire che il Consorzio supporta l'Epi – retta da Mina Greco – anche nelle operazioni antincendio. Ciò tramite la messa a disposizione della rete idrica per permettere il riempimento della vasca utilizzata dagli elicotteri, ubicata nell'area Pip adiacente.

a.n.



LEGNAGO

Ma è Venezia o piazza Garibaldi?

Acqua alta fino a 40 cm per gli acquazzoni, sistema di smaltimento da rivedere

Nel cuore della Bassa come in piazza San Marco a Venezia. Piazza Garibaldi, il "salotto buono" di Legnago, per la seconda volta in meno di un anno è stata invasa dall'acqua, che in alcuni punti ha raggiunto i 40 centimetri, dando al centro veronese un aspetto simile a quello della città lagunare quando c'è l'acqua alta. Mancavano soltanto le passerelle per far camminare i visitatori sopra il pelo dell'acqua. Per il resto, le scene successive al temporale che sabato 12 luglio ha flagellato mezza provincia, a Legnago erano simili in tutto e per tutto a quelle a cui si può assistere nelle varie calli veneziane dopo ogni alta marea. Tanto che diversi residenti hanno immortalato i momenti più intensi della mini-alluvione, postandoli su Facebook.

I commercianti di piazza Garibaldi e dell'incrocio tra le centralissime via Roma, via XX Settembre, via Magenta e via Bezzecca sono stati costretti a ripulire i propri negozi dalla fanghiglia. Alcuni, come a Venezia, hanno dotato le porte d'ingresso dei locali di paratie mobili, che sono però servite a poco o nulla in quanto ad andare in crisi è stato l'intero impianto fognario della città.

"Bomba d'acqua" è il termine che, per ben due volte in meno di un anno, è ricorso sulle bocche dei legnaghesi. L'ultima volta è accaduto a Ferragosto 2013. Undici mesi fa, come oggi, si sono ripetute le stesse scene: negozianti intenti a fermare senza successo le ondate che si riversavano nei loro punti vendita.

Ad accentuare i disagi c'era il passaggio dei veicoli in mezzo alle vie inondate, che ha moltiplicato l'effetto delle ondate, rovinando merce e scaffali, mentre gli addetti del Comune e della polizia locale erano intenti ad aprire i tombini per far defluire l'acqua e a chiudere al traffico vie e sottopassi allagati.

Scene simili, nelle scorse settimane, si sono ripetute in altri paesi della Bassa. Come a Bovolone, dove dopo l'ennesimo acquazzone è stata parzialmente inondata la zona di via Cavazza, ad ovest del cuore storico della cittadina del mobile.

Contro quelli che ormai non possono più essere classificati come eventi straordinari, le amministrazioni locali hanno cominciato a porsi il problema di quali strategie adottare. Così l'amministrazione legnaghese ha deciso, nell'immediato, di offrire ai propri commercianti una soluzione che, anche in questo caso, sembra essere ispirata direttamente alla cittadina veneziana. «Ai commercianti colpiti dalla mini-alluvione – rimarca il vicesindaco **Claudio Marconi**, che ha delega all'Ambiente – abbiamo chiesto di scegliere tra una dotazione di sacchi di sabbia o di paratie da collocare durante le emergenze sulle soglie dei negozi per contenere l'arrivo delle piene improvvise. Via sms, inoltre, dirameremo a tutti gli interessati gli avvisi di allerta meteo emanati dalla Protezione civile». Questa, ovviamente, è una soluzione tampone che il Comune adotterà in attesa di progetti ben più

incisivi e radicali.

Nella cittadina di pianura, infatti, il municipio sta mettendo in cantiere un sistema di segnalazioni che entrerà a pieno regime nei prossimi mesi, attraverso il quale ogni cittadino potrà segnalare se la caditoia davanti a casa è pulita oppure no. In questo modo l'amministrazione legnaghese potrà razionalizzare gli interventi contenendo le spese, che verranno mirate ai punti critici.

Oltre a questo, però, la Giunta farà ben altro. «Visto che la nostra rete fognaria è ormai insufficiente – rimarca Marconi – abbiamo chiesto all'ufficio tecnico di avviare il progetto per creare una condotta che permetta di convogliare le acque ristagnanti di piazza Garibaldi e via Roma direttamente nel fiume Bussè».

In attesa della costruzione della "valvola di sfogo" per le acque meteoriche del centro, sempre l'amministrazione legnaghese chiederà un incontro sia con Acque Veronesi, la società che gestisce il servizio idrico nella maggior parte dei Comuni della provincia, che con il Consorzio di Bonifica Veronese. Gli amministratori sono ben consapevoli che, contro le precipitazioni intense concentrate in pochi minuti, come quelle appunto che hanno flagellato il territorio il 12 luglio scorso ed il 15 agosto del 2013, l'unica arma che si può mettere in campo è quella di un'alleanza tra più enti territoriali per regolare i flussi di condotte e canali di scolo a livello sovracomunale.

Nel frattempo la macchina

del pronto intervento, anche in occasione dell'ultima pioggia abbondante, sembra aver funzionato correttamente. Lo testimonia lo stesso Marconi, uscito per un sopralluogo con i dipendenti comunali appena la "bomba d'acqua" è piombata sul centro cittadino. Così il vicesindaco commenta l'accaduto: «Alle 16.45 ho messo in allarme la squadra di pronto intervento comunale ed alle 17 ero già in auto per una verifica dei punti più critici. In totale abbiamo mobilitato una quindicina di persone. Abbiamo chiuso il sottopasso di Casette che era allagato e immediatamente ci siamo recati in piazza Garibaldi, allertando la polizia locale. Qui abbiamo prestato i primi soccorsi ai commercianti alle prese con i loro ambienti allagati. Sono stati scoperti i tombini per far defluire l'acqua e con la Sive, società che si occupa della raccolta dei rifiuti, è stata pulita piazza Garibaldi e le arterie adiacenti. Subito dopo sono andato a Porto ed ho fatto una verifica dei possibili allagamenti, prestando soccorso ad una abitazione. Infine, tornato nella piazza, con la collaborazione dell'associazione Verbenà è stata fatta una verifica dei tombini. È la seconda volta in meno di un anno che accade in piazza Garibaldi. Le considerazioni raccolte da alcuni commercianti storici della piazza indicano nei lavori di ristrutturazione della stessa uno degli elementi a loro avviso responsabili degli allagamenti. Continueremo a monitorare la situazione anche nei prossimi mesi».

Fabio Tomelleri

Gli scarti di falciatura possono diventare l'oro dell'agricoltura

L'Europa incentiva la produzione di biogas

Dall'erba degli sfalci si ottiene energia pulita. Ebbene sì, anche l'erba può essere considerata una fonte di energia rinnovabile. Oggi, infatti, grazie ad un innovativo progetto europeo, è possibile trasformare gli scarti derivanti dalla sfalcatura di prati, aree urbane e fossati, in materia prima per produrre energia pulita. La quantità di questa risorsa è abbondante e illimitata e può essere utilizzata per la produzione di biogas da cui è possibile ottenere energia elettrica e calore.

È l'obiettivo del Progetto europeo "Gr3, Grass to green gas", che coinvolge undici Regioni europee, tra cui il Veneto, e che mira alla promozione dell'utilizzo degli

sfalci d'erba derivanti dalla gestione del territorio, come risorsa per la produzione di biogas. È infatti risaputo che l'energia potenziale ricavabile dagli sfalci e da altri residui erbacei è ampiamente sottoutilizzata in tutta l'Europa.

L'iniziativa è stata presentata da Veneto Agricoltura, nella sede del Consorzio di Bonifica Veronese, dove si è discusso degli ostacoli che limitano la valorizzazione di questa materia di scarto. Le barriere all'impiego dell'erba da sfalcio e dei residui erbacei sono: un'insufficiente conoscenza ed espansione di tecnologie idonee per la falciatura, la conservazione e la digestione anaerobica di residui di erba; l'assenza o ca-

renza di cooperazione tra gli operatori della filiera; e alcuni di natura giuridica.

Ad occuparsi della realizzazione pratica del progetto è il Consorzio di Bonifica Veronese che, ogni anno, sfalcia regolarmente migliaia di chilometri di fasce erbose lungo i canali. Tonnellate di erba che vengono tagliate, trinciate e lasciate in loco. «Un peccato perché l'erba potrebbe essere utilizzata negli impianti di biogas – ha commentato Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di Bonifica – anche se ha un potenziale energetico minore del mais. Organizzandosi con le strutture di stoccaggio e i macchinari adeguati, si può rendere conveniente un'opera-

zione di manutenzione del territorio».

Veneto Agricoltura ha calcolato che nei capoluoghi di provincia regionali e nelle zone turistiche costiere come il lago di Garda, la raccolta derivante dallo sfalcio potrebbe superare le 500 tonnellate l'anno di sostanza secca. Un'interessante opportunità, dato che renderebbe conveniente l'impiego del verde nella produzione di biogas. Anche se, in questo periodo, in Italia il settore delle energie rinnovabili agricole non naviga in buone acque a causa di una farraginosa burocrazia che sempre più dissuade gli agricoltori ad effettuare investimenti nelle agro-energie.

Lidia Morellato



Gli sfalci possono produrre biogas

